

costume di scena - Polina
Gianfranco Albini
Bianco luci
Lino Anello
Assistente direzione di scena
Marisa Pirovano
Musica
Vedoban Rodakovic
Aria
Nadja Holakovic
Assistente alla regia
Marisa De Juli



Successo per il primo spettacolo della stagione astigiana

Franca Rame commuove e fa il «tutto esaurito»

ASTI TEATRO

Solidarietà a Leto

Il mondo del teatro italiano mostra solidarietà a Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri e direttore organizzativo del Teatro Alfieri. Dal Comune non sono infatti state né confermate né smentite le voci di un allontanamento dall'incarico che ricopre da una ventina d'anni, mentre l'assessore per le Culture Laurana Lajolo ha accennato allo studio per il «ridimensionamento del bilancio nella gestione globale del Teatro Alfieri, che di fatto ridimensionerebbe la figura del direttore. All'incontro di martedì pomeriggio con Franca Rame, solo educati saluti e sguardi sfuggenti tra Leto e Laurana Lajolo. Dal mondo del teatro intanto giungono testimonianze di stima: hanno inviato messaggi Gisella Belgeri, presidente della Federfestival (di cui Leto è vicepresidente), Pamela Villorresi, Luca Barbareschi, Franca Rame e Dario Fo. (r. s.)

Ore 21: lezioni di sesso

Franca Rame martedì 23 al Politeama con "Sesso? Grazie, tanto per gradire"

Il sesso secondo Franca Rame. O meglio, secondo Franca Rame, Dario Fo e il figlio Jacopo, una vera autorità in materia grazie al best seller "Lo zen e l'arte di scopare". Lo spettacolo "Sesso? Grazie tanto per gradire" che ha debuttato la scorsa stagione registrando una straordinaria affluenza di pubblico oltre ad un feroce attacco da parte della censura, si ispira proprio a questo libro ed è uno spettacolo in divenire. Sì, perché dall'anno scorso si è arricchito di nuove storie, si è aggiornato, ha "spiato" il quotidiano per ripresentarsi nuovo di zecca, diventando graffiante e irresistibile. Franca Rame, in scena martedì 23 gennaio al Politeama in apertura della stagione invernale di prosa è la protagonista assoluta di questa lezione comica sul sesso in cui svelerà tutto ma proprio tutto quel che né il ginecologo, né l'ana-

lista, né il confessore... diranno mai! Si tratta di un monologo grottesco e ironico nel quale la Rame parte dalle sue prime esperienze dimostrando come si venga cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità è soprattutto per le donne, sia una cosa indecente. E' un retaggio antico che ha le sue radici nella figura di Eva che portò alla rovina l'umanità. Si finisce così per scoprire che dietro il maschilismo c'è una tremenda e inconfessabile incapacità dell'uomo di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso. Gli uomini soffrono moltissimo senza neppure saperlo, e questa è la chiave per capire la loro aggressività. Ma le responsabilità non sono solo maschili. Le donne sanno poco del loro corpo. Non si conoscono e non si preoccupano di educare gli uomini...

Lo spettacolo, che venne dapprima vietato ai minori, e poi assolto dalla Commissione di revisione teatrale, si presenta come un rigoroso e sapiente manuale sul sesso, allegro e gioioso, decisamente intelligente, secondo lo stile, ormai ampiamente collaudato, Fo-Rame. "Sesso? Grazie tanto per gradire" è il primo degli spettacoli in cartellone per la stagione di prosa al Politeama che prevede una nutrita serie di appuntamenti: il 31 gennaio va in scena "Un americano a Parigi" con Raffaele Paganini e Rossana Casale, il 12 febbraio sarà la volta di "L'opera da tre soldi" con Tato Russo, il 26 febbraio toccherà a "Fregoli" con Arturo Brachetti, il 5 marzo al musical "West side story" con la Compagnia della Rancia e il 27 marzo a "La fortezza vuota" di Luciano Nattino con Antonio Catalano. Gli abbonamenti costano L. 120 mila interi, 90 mila ridotti per poltrone e gallerie numerate e 70 mila ridotti per gallerie non numerate. I biglietti singoli, disponibili presso il teatro tre giorni prima dello spettacolo a partire dalle ore 18, costano L. 25 mila interi, 18 mila e 15 mila ridotti. Per informazioni tel. 353988/355723, biglietteria tel. 557667. C.C.

L' ECO DEL LUNEDI' C/O STUDIO MULTISERVICE VIA FONTANA 1 14100 ASTI AT n. 3 22-GEN-96



Franca Rame, applaudita a lungo

LA STAMPA Ed. Asti e Provincia/Piemonte 14100 ASTI AT n. 24 25-GEN-96

Interviste anteprima Domani al Politeama Genovese torna aggiornato "Sesso? Grazie, tanto per gradire"

"L'ultimo stupro e poi mi metto a riposo"

Rame conferma lo stop al teatro e l'uscita di un libro scottante

FRANCA Rame ha voglia di confidarsi alla vigilia del suo ritorno a Genova (domani al Teatro Genovese) con il fortunatissimo "Sesso? Grazie, tanto per gradire", scritto dalla stessa attrice insieme a Dario Fo ed al figlio Jacopo. Senza alcun indugio annuncia: «Io e Dario abbiamo deciso di smettere di lavorare, chiudere attività e ditta per un po' di tempo. Siamo stanchi tutti e due. Lui ora sta meglio, ha superato pienamente l'ischemia della scorsa estate, ma deve ancora concedersi del riposo; io sono veramente stanca di andare su e giù per l'Italia e per il mondo dove si rappresentano le nostre commedie e ho bisogno di riposo anch'io». Ma quello della più celebre coppia italiana non sarà un vero e proprio «uscire di scena», quanto un momento di pausa e non da subito, ma a partire dalla prossima stagione perché, fino a marzo, Franca Rame, tutta sola, porterà avanti la sua tournée («Devo pur mantenere gli impegni presi e... la famiglia», dice con ilare ironia l'attrice) mentre in maggio sarà impegnata in Danimarca ancora una volta come insegnante e «conferenziere» a raccontare la sua esperienza artistica. L'auspicato e desiderato riposo, tuttavia, non terrà lontano dal lavoro i due attori e per quel che la riguarda Franca Rame annuncia un progetto di scrittura: «Ho in mente un libro sul teatro italiano, dove senza peli sulla lingua, ho in mente di prendere di mira quei critici che non vedono gli spettacoli tutti per intero, quei direttori di teatro che non amano il rischio e continuano a snobbare le compagnie giovani a tutto vantaggio del solito titolo di richiamo o dell'atto-

re che fa cassetta. Insomma un prontuario sulle bestialità teatrali con nomi e cognomi». Ne vorrebbe già anticipare qualcuno ma si ferma appena in tempo perché le preme parlare del suo spettacolo, «che, rispetto all'anno scorso, è cambiato parecchio. Anche migliorato, direi, perché più asciutto, più forte, credo perfino più divertente. E poi c'è una grossa novità: ho introdotto come ultimo brano il monologo dello stupro, con questi tempi e con la violenza che c'è in giro m'è sembrato veramente opportuno. È la testimonianza lacerante di una donna che, anni fa, ho letto su un giornale. Quel pezzo, che risale all'83 fa ancora scuotere le ragazze in platea». Per il resto "Sesso? Grazie tanto per gradire" continua ad essere un viaggio per quadri e riflessioni attraverso i misteri, le paure e l'ignoranza che a più livelli deformano la vita erotica di tutti.

E Franca Rame subito aggiunge: «È una scanzonata conferenza-spettacolo per dissuadere i ragazzi che le vagine siano dentate, per illustrare meglio a ragazze e giovani i potenziali del proprio corpo. Uno spettacolo per figli e genitori perché finalmente si parla di erotismo, sessualità e dei loro problemi con rigore ma senza drammi o melodrammi bensì con spirito gioioso, vivo, vero». Lo stesso che la spinge a dire: «Voglio parlare chiaro, dire le cose in modo che si capisca bene. L'amore è una cosa meravigliosa, ma la nostra società non insegna ad amare né con il fisico né con l'anima. Io

credo che, dietro la violenza, ci sia spesso anche una terribile incapacità di darsi, desiderarsi, lasciarsi andare disinvoltamente ai giochi intimi di coppia». La conversazione scivola, poi, su quell'inimitabile modo di intendere e fare teatro, su quel dialogo sempre aperto, anche fuori dalla scena, «perché il teatro per me dovrebbe essere inerente alla realtà che ci circonda. Ho sempre sentito il dovere di riportare i problemi del mio tempo. Anche i classici sono nati in seguito ad una situazione politica e culturale relativa alla loro epoca». Ed è decisa sottolineare: «Di certo, se io non avessi potuto sostenere i discorsi che mi interessavano sul piano politico e sociale, avrei smesso di fare questo lavoro» (che l'ha accompagnata sempre, fin da piccola, essendo nata in una famiglia di teatranti, i Rame appunto). Con lo sguardo luminoso e il sorriso sulle labbra confida: «Io, in realtà, non ho scelto di fare teatro, mi ci sono trovata in mezzo, sono cresciuta tra la commedia dell'arte e la tragedia, ho sempre mischiato nella mia vita, la risata e il dolore e quando ho scoperto che avrei voluto fare altro era tardi».

In un baleno ripercorre tutta la sua carriera artistica: «45 anni di lavoro che, a pensarci, talvolta spaventano anche me. Sono 70-80 spettacoli recitati in tutto il mondo, dai teatri alle case occupate, le fabbriche, le carceri, le piazze, dove io e Dario abbiamo cercato di non far mancare un nostro intervento di solidarietà. In quest'enorme bagaglio è custodita una vita entusiasmante, senza dubbio, ma anche faticosa, alla quale ora spetta un meritato relax...». (osvaldo scorrano)



Franca Rame da domani a domenica al "Genovese". A destra Massimo Castri, regista dello "Smanie"

FRANCA RAME AD ASTI



«Ricordo questa città volentieri»

Una ventina di persone hanno partecipato ieri pomeriggio all'incontro al ridotto del teatro Alfieri con l'attrice Franca Rame (nella foto col direttore del teatro, Salvatore Leto). Il faccia a faccia si è protratto per un'ora; poi l'attrice ha dovuto andare a prepararsi per lo spettacolo della sera. Durante la chiacchierata Franca Rame ha detto di ricordare Asti «sempre molto volentieri». Si è anche brevemente soffermata sulla querelle tra Piero Chiambretti e Dario Fo, dopo le polemiche seguite alla trasmissione «Il laureato»: «Mi sembra esagerato fare di un piccolo diverbio un caso nazionale con tutti i problemi che abbiamo in Italia». In previsione della forte affluenza di pubblico allo spettacolo serale (nonostante la neve) l'organizzazione ieri ha anche sistemato posti a sedere sul palcoscenico.

LA STAMPA Ed. Asti e Provincia/Piemonte 14100 ASTI AT n. 23 24-GEN-96